

VALCAMONICA

BASSA VALLE. La dichiarazione di pubblica utilità è dietro l'angolo e dovrebbe portare vantaggi economici ai gestori

Montecampione, svolta in vista per le piste

Se ne parla da un paio d'anni, nei Pgt di Artogne e Piancamuno ne è stato previsto l'inserimento, ma la «dichiarazione di pubblica utilità» per le piste di Montecampione non c'è ancora. Prima a pesare sui tempi ci fu l'attesa per la convocazione della commissione regionale ad hoc; poi si è saputo che alcu-

ne planimetrie delle piste sul territorio di Piancamuno non erano conformi al documento di piano presente in Provincia.

NEL PIANO territoriale di coordinamento provinciale è infatti stata riscontrata una situazione diversa da quella esistente, e certificata dall'elen-

co ufficiale delle piste da sci della Comunità montana. Ecco quindi la necessità di una rettifica, che fin dal marzo 2017 il Comune di Piancamuno ha richiesto alla Provincia. Così il Broletto ha invitato a redarre un nuovo elaborato cartografico, per definire in maniera condivisa e corretta l'esatta perimetrazione.

La prima mappatura fatta da Piancamuno risale al maggio scorso, poi a ottobre è seguito un nuovo incarico per correggere gli errori grafici. Ora tutto dovrebbe essere sistemato in attesa del decreto della commissione tecnica piste da sci. La dichiarazione di pubblica utilità è considerata essenziale da Ski area per

concordare con i proprietari dei terreni l'esatto ammontare degli affitti da pagare: qui il demanio sciabile è quasi tutto su diverse proprietà private, e ogni anno la società che gestisce gli impianti deve mettere a bilancio una cifra di indennizzo, mentre ora spera di spuntare qualche ri-



Una delle piste di Montecampione ai tempi d'oro

L'EMERGENZA. Dalla Caritas un bilancio che stride con la tesi di chi annuncia la fine della crisi

Nuove povertà, profondo rosso Gli italiani scoprono l'angoscia

Oggi in valle sono più numerosi degli assistiti di origine straniera. Intanto la Comunità montana rilancia la sua politica di sostegno

Luciano Ranzanici

Forse gli analisti che da tempo ormai sostengono il superamento della recessione hanno perso il contatto col mondo reale; con una società civile lontanissima dall'economia fatta di denaro che produce solo denaro, e lontana anche dal contatto con i quattrini. Di certo gli analisti non hanno contatti con la Caritas di Darfo, il cui presidente, don Danilo Vezzoli, ha appena presentato un ribaltamento di fronte imprevedibile: ora la maggior parte delle persone assistite dall'organizzazione umanitaria in Valcamonica sono italiane e non più di origine straniera.



Don Danilo Vezzoli

la povertà è fuori dall'uscio di casa» ha commentato amaramente il referente Caritas prima di presentare col presidente della Comunità montana, Oliviero Valzelli, l'accordo di collaborazione sottoscritto fra l'ente comprensoriale e la sua organizzazione. Per il terzo anno consecutivo, l'alleanza consente di gestire l'impacchettamento dei prodotti alimentari destinati alle famiglie meno abbienti realizzato da Valle Camonica servizi vendite, mentre la distribuzione sull'intera valle, con cadenza mensile, è possibile grazie alla Società San



Questo è il contenuto tipo di un pacco alimentare

Vincenzo De Paoli di Breno e di Edolo, dell'Associazione padri di Bienno, alle Serve del Cuore di Gesù e dei poveri e all'Unione dei Comuni della media valle Civiltà delle pietre.

Nel 2017 sono stati già preparati 780 pacchi alimentari per un valore complessivo di 25 mila euro (è l'importo messo a disposizione dalla Comunità montana), e don Vezzoli ha sottolineato la piena collaborazione all'iniziativa di assegnazione di generi alimentari prestata dal Banco alimentare, dalla Colletta alimentare e dai privati, con

questi ultimi che prevalentemente in modo anonimo forniscono il loro grande contributo. Ne ha approfittato anche per invitare coloro che consegnano anche capi d'abbigliamento usati a «non donare vestiti in pessime condizioni, perché li dobbiamo avviare in discarica».

Valzelli ha invece ricordato che «a fronte del preoccupante e crescente numero di famiglie italiane che accedono al servizio c'è il coinvolgimento dei Servizi sociali dei nostri Comuni, che consentono di certificare la condizione di povertà». •

POLITICA. Ma il consigliere del Pirellone è deciso a non ricandidarsi

Tomasi e la montagna C'è un nuovo progetto

Già in embrione un movimento per la Regione destinato a dare forza alle esigenze delle terre alte

Sicuramente il Partito democratico non frapporterebbe alcun ostacolo a una sua eventuale seconda candidatura; ma nonostante ciò non si ripresenterà agli elettori. La prossima primavera metterà una pietra sopra alla sua esperienza di consigliere regionale, senza alcun rimpianto per la poltrona lasciata, conservando però nel cuore l'amarezza per la scarsa attenzione che la giunta Maroni ha riservato in primo luogo alla Valcamonica e poi alla montagna lombarda: un suo cavallo di battaglia da sempre; fin da quando, all'inizio del nuovo millennio, ha rivestito per la prima volta l'incarico di sindaco di Temù.

TRA POCCHI mesi Corrado Tomasi smetterà le vesti di politico regionale, ma proseguirà la battaglia per la salvaguardia dei territori montani. Come? Costituendo in consiglio regionale prima «del rompere le righe» un gruppo trasversale, del quale facciamo parte almeno tre rappresentanti. «Ce ne stiamo occupando in particolare io, un collega della Lega e un altro fuoriuscito dalla compagine Maroni presidente e iscritto al gruppo misto - premette Tomasi -. Una volta varato il nuovo gruppo inizieremo a incontrare tutti gli amministratori delle terre alte lombarde, per far sì che ai futuri



Corrado Tomasi rilancia

Sullo sfondo anche il sogno di una civica a sostegno di Giorgio Gori governatore

candidati presidenti si possa affidare un programma unitario dei territori montani. Poi - prosegue - mi auguro che possa nascere anche una lista civica, alla quale in realtà io sto lavorando da tempo, a supporto del candidato presidente Giorgio Gori. Una lista in cui non figurerà assolutamente il suo nome che si batta per tutti questi temi». • **L.FEBB.**

«Da parte mia - prosegue il consigliere del Pd - assicuro fin da ora il massimo dell'impegno per contattare tutti gli amministratori di buona volontà affinché il progetto possa decollare, per poter portare le istanze della montagna in consiglio regionale. Cumpio questo passo perché sono deluso del fatto che in questi quasi cinque anni di mandato non ho visto nessuno difendere veramente gli interessi delle aree marginali: purtroppo li ho visti solo proteggere gli interessi dei partiti».

Per centrare il suo obiettivo, Tomasi assicura che sarebbe disposto anche a fare un patto col diavolo, in questo caso con lo stesso Maroni. «Intendiamo seguire l'esempio di tutte le realtà autonome che operano all'interno dell'arco alpino - conferma Tomasi -, che prima di tutto si pongono l'obiettivo di raggiungere risultati per il proprio territorio, indipendentemente da una appartenenza politica che è venuta meno negli ultimi anni. Il movimento che abbiamo in mente, che pensiamo di battezzare Autonomia e Territorio, non sarà più legato ai grandi ideali dei partiti, ma farà qualcosa di concreto per la propria terra, portando avanti le sollecitazioni della montagna, e della Valcamonica per quanto mi riguarda». • **L.FEBB.**

BRENO. È scomparso da anni ma il suo ricordo è ancora vivissimo

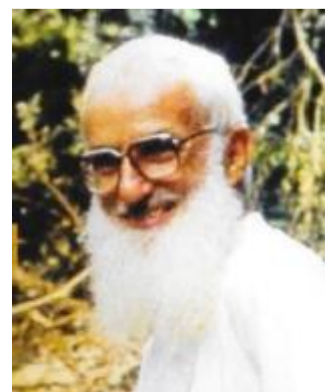
Missionari di lungo corso Il ricordo di padre Moscardi

È una grande figura di missionario quella che verrà ricordata quest'oggi nel Centro San Siro di Breno. Al centro dell'attenzione padre Glisente Moscardi, originario di Mezzarro, dove era nato il 29 ottobre 1927 e dove a oltre 22 anni dalla morte è ancora decisamente «presente» nel cuore dei parrocchiani.

In paese porta il suo nome una associazione che organizza iniziative per sostenere le missioni, e la Fondazione Camunitas ha deciso di promuov-

vere un convegno di studio sul frate cappuccino, scomparso a Bergamo il 28 marzo del 1995. «Questo incontro ha lo scopo di richiamare all'attenzione della comunità la bella ed esemplare figura dell'infaticabile religioso brenese - commenta il presidente di Camunitas Pierpaolo Camadini - ancora ricordato con stima e venerazione sia nelle terre in cui ha speso la propria esistenza, sia nel paese d'origine».

Di lui parleranno (dalle



Padre Glisente Moscardi

15,30) padre Costanzo Cargnoni, dell'Archivio provinciale dei Cappuccini lombardi di Milano («Le missioni dei cappuccini lombardi in Africa»), Lucy Moscardi di Mezzarro, cooperatrice missionaria in Costa d'Avorio (con alcuni cenni biografici del missionario), padre Dino Franchetto, superiore del convento dei Cappuccini di Albino, e Oliviero Franzoni, storico e studioso della Fondazione Camunitas.

Il conosciutissimo frate cappuccino di Mezzarro, consacrato nel 1951 a Milano, ha svolto quasi per intero la sua missione in Africa, prima lavorando per gli ultimi in Eritrea, dal 1952 al 1975, e poi nella Costa d'Avorio dal 1976 fino alla morte. • **L.RAN.**

Brevi

BRENO
CIELINTERRA
PORTA IN SCENA
IL SUDAMERICA

L'artista Francesca Olga Cocch, che l'organizza, propone per il secondo incontro di «Cielinterra - verso nuovi orizzonti», una serata in compagnia dei Melandinos. Oggi a partire dalle 20,45, nel Teatro delle Ali di Breno il gruppo proporrà lo spettacolo «Palimpsesto», un viaggio musicale nella storia del continente americano con canti, ritmi e suoni dalla Terra del Fuoco all'Alaska tra folk andino, ritmi caraibici e musica nativa nordamericana.

DARFO. Un seminario dopo lo sportello a tema

Disabili e sessualità: il percorso continua

L'apertura dello sportello dedicato all'accompagnamento di operatori e famiglie nel delicato mondo della sessualità dei ragazzi disabili è stato solo il primo passo. Darfo continua a offrire attenzione al tema, e la conferenza arriverà il 17 novembre, col convegno da cui tutto ha avuto inizio: «Sexhability».

Si terrà nell'aula magna dell'Istituto comprensivo «Darfo 2» grazie all'impegno della scuola, della cooperativa Azzurra e al contributo della Fondazione della Comunità bresciana, e sarà un percor-

so di formazione per operatori esperti su temi come l'approccio con i giovani disabili, le famiglie e il mondo della scuola.

I diversi relatori chiamati a intervenire parleranno dell'Oeas, l'operatore all'emotività, all'affettività e alla sessualità, e di proposte e prospettive prima di ascoltare la testimonianza di un «love giver». Chiuderanno la giornata un workshop e alcuni lavori di gruppo. La partecipazione è gratuita ma ci si deve iscrivere sul sito www.azzurracoop.org. • **C.VEN.**